

VareseNews

La preghiera dell'alpino ai funerali di Vittorio Caldirolì, "penna nera" e politico con Castellanza nel cuore

Pubblicato: Mercoledì 15 Gennaio 2025



Sono stati celebrati oggi, 15 gennaio, nella chiesa di San Giulio, a Castellanza, **i funerali di Vittorio Caldirolì**, figura poliedrica, **alpino e politico di lunga data**. Avrebbe compiuto 80 anni il prossimo maggio. Sin dagli anni '70, Caldirolì è stato attivo sia a livello locale che regionale, crescendo nella Democrazia Cristiana. Nel 1992, fu coinvolto nell'inchiesta Mani Pulite, dalla quale uscì assolto nel 2006.

A ricordarlo, tra i tanti interventi, **le parole toccanti del figlio Giovanni**: «Mio papà ha lasciato tanti ricordi e insegnamenti. Con lui giravo tutte le feste degli alpini in provincia di Varese: diceva che la gente va vissuta, non solo in campagna elettorale, per poter capire le loro esigenze e quelle del territorio. Nel 1977, quando per la prima volta è arrivato **a Lampedusa**, ha costretto politici ed assessori regionali ad andare sull'isola perchè si rendessero conto che **non c'era (e non c'è ancora oggi) un ospedale**, ottenendo che, almeno durante l'estate, sull'isola arrivasse una nave medica della Marina. **Mio papà** – ha proseguito il figlio, commosso – **ha vissuto almeno tre vite**. La prima, quella politica, interrotta bruscamente e ingiustamente nel 1992; **la seconda che si è dovuto reinventare** con pochi amici rimasti al suo fianco; **la terza finalmente libero da tutte le ingiustizie subite**, quando è tornato al lavoro nella sua amata Castellanza dove si era candidato sindaco. Il filo conduttore di tutte queste vite è stata l'empatia: ci ha insegnato che bisogna sempre ascoltare chi non la pensa come te». Caldirolì era anche un grande appassionato di sport: amava l'Inter, non si perdeva una partita. Ma ci mise poco ad appassionarsi anche al volley: fu lui a portare Castellanza in Serie A con la pallavolo.



Un omaggio sentito è arrivato anche da una **consigliera comunale di Castellanza, Raffaella Radaelli**, che ha raccontato con emozione: «Vittorio era un uomo colto, di grande spessore politico. Per il suo compleanno eravamo andati a cantargli sotto casa una serenata, era anche questo. Porteremo avanti i tuoi insegnamenti. Oggi ti accompagniamo per il viaggio più lungo».

Durante la cerimonia, **è stata letta la Preghiera dell'Alpino**, un omaggio alla sua appartenenza al Corpo degli Alpini e al loro spirito indomito. Numerose le penne nere presenti. Le parole della preghiera, con il loro **richiamo a "andare avanti"** anche nei momenti più difficili, hanno commosso i presenti e reso omaggio a un uomo che non si è mai arreso di fronte agli ostacoli della vita. Il diacono e amico Renato Locati, che durante l'omelia ha **invitato ad avere sempre speranza, conosceva bene il suo carattere**: «La nostra vita è segnata continuamente da prove – ha detto nell'omelia –, e so che lui ne ha sofferte alcune, ma era facile accorgersi che per lui oltre a quelle c'era anche tanta speranza, ed è compito nostro viverla per proseguire il cammino, continuando a diffonderla e costruire relazioni anche nella sua memoria»

Valeria Arini

valeria.arini@legnanonews.com